

sione di sangue, ed in pochi istanti riedificare l'opera di tante generazioni, poichè dei barbari suoi oppressori il giogo abominato frangendo, riacquistò intemerata e pura il suo sacro antico dominio, per poscia aggregarsi qual sorella alla unita Italiana famiglia.

Per essa la causa sacrosanta d'Italia tuttora sussiste; ed insieme a questa universale ammirazione, tutta la gran Penisola tributata alla maestosa città la più sensibile gratitudine.

Se ognora uno stimolo generoso di gloria deve agitare il cuore d'ogni vero ed onesto cittadino, in questo supremo momento, oh! qual sublime orgoglio, qual sovrumano entusiasmo, anzi qual foco divino deve inebbiare il petto d'ogni Veneziano; figlio d'una madre elevata a tanta altezza di virtù e di valore! Popolo immortale! io ti ascolto sempre ripetere l'eroiche parole pronunciate dall'Assemblea di Te, Popolo Sovrano, eroica rappresentante. Nò, che non vorremo noi cedere! Nò Nò! Mai!

Nò, che non vorremo noi perdere miseramente il frutto di tanta intraprendenza, di tanti sacrificj, di tanta rasseguazione, di tanto coraggio. Nò, cedere mai! Nò! Nò! Mai!

Dunque si esponcano i nostri petti con determinato furore contro all'ira nemica. Per sostenere la patria porgiamo ad essa ogni nostra offerta, dal più prezioso monile alla più povera moneta. Tutto, tutto si perda, ma si salvi la Patria!

Se anche di tutto privandoci, noi tenendo stretti per mano i nostri pargoletti, dovessimo andar poi mendicando, sarà onorata la nostra povertà, sarà più brillante d'ogni fasto, d'ogni dovizia.

Niuno poi negherà l'obolo all'illustre cittadino, reso mendico per opera così luminosa.

Se donne infedeli un tempo offersero tutti i loro pendenti ed i loro smanigli per innalzare un idolo vano, voi Donne Veneziane, come offeriste pietose altre volte, di nuovo ora offerite gli ultimi vostri ornamenti all'idolo augusto della Patria.

Cittadini doviziosi! Vi sento spontaneamente disposti a concederci i vostri tesori, come avete già fatto più volte, o filantropi benemeriti, per la nostra salvezza. Eroismo sublime! che sarà da Dio benedetto. Opera magnanima! che verrà celebrata eternamente dalla storia. Se ricchezza ancora questa Tiro novella in se racchiude, gli austriaci assassini non potranno mai stendere su questa l'artiglio sanguinolento. Cada il velo di morte sul nostro ciglio, piuttosto che vedere nuovamente su questa magnifica piazza strisciare le maledette tedesche scimitarre, piuttosto che mirare quei ceffi ributtanti, piuttosto che vederci da quei brutali beffeggiati e percossi, soggetti a tutte le umiliazioni più obbrobriose, privi d'ogni libera prerogativa, fino nel pensiero incatenati, e non solo di costoro abietto ludibrio, ma ludibrio dei più rei di loro scellerati austriacanti.

Il nostro carattere, fermo e generoso deve inorridire al solo pensiero di tanto vituperio.

Dunque noi dobbiamo *resistere a qualunque costo*, ed in ogni sinistro evento tutti prima morire, ma *cedere giammai*.

Nò, che non vogliamo noi perdere il frutto della prodigiosa nostra vittoria!